

Cavalese. Mozione in consiglio comunale di Casanova, che fa questo lavoro, e Tavernar: lanciano l'allarme su cambiamenti negativi

«Custodi forestali, un patrimonio da difendere»

Il nuovo regolamento provinciale impoverirebbe un ruolo centrale per la difesa ambientale

di Luciano Chinetti

CAVALESE. Alcuni decenni fa le regioni alpine italiane cancellavano la tradizionale figura del Custode Forestale, il guardaboschi. Della scomparsa di questa figura è particolarmente preoccupato il consigliere della lista Insieme Gigi Casanova, egli stesso guardia forestale.

Casanova ha presentato una mozione in consiglio. «Anche la Provincia di Bolzano tre lustri fa - scrive Casanova - cancellava i suoi custodi accorpandoli o ai comuni o al Corpo forestale provinciale. Ad oggi il servizio foreste della Provincia di Bolzano è conscio di aver gettato al vento una professionalità fondamentale per il territorio e la tutela degli spazi boschi e pascolivi pubblici».

Il custode forestale - dice Casanova - è una figura centrale della pubblica amministrazione, un' unica figura professionale rappresentante degli enti pubblici sempre presente sul territorio esterno all'ambito urbanizzato.

Per il consigliere Casanova il custode forestale oggi è anche l'ultima cerniera presente che unisce il cittadino alla pubblica amministrazione proprietaria dei beni, boschi e pascoli e che collega direttamente le esigenze dell'ente proprietario al Corpo Forestale provinciale. Fra i compiti tradizionali, dei custodi, chiarisce Casanova, figurano in particolare la polizia ambientale, il rispetto delle normative provinciali, le

ordinanze comunali, il tema della sicurezza sul lavoro e dei cantieri di lavoro. Il custode non è banalmente una figura repressiva, di polizia, è un soggetto che accompagna cittadini, i boscaioli, gli agricoltori e gli allevatori all'interno di un sistema ambientale sempre più delicato e strategico per la sicurezza. «Ci riferiamo - dice Casanova - alla complessità della filiera del legno, al grande investimento culturale ed economico che la Provincia Autonoma sta facendo in questo settore, un settore che parte dall'anello produttivo in bosco e che si completa, grazie alle certificazioni, fino al prodotto finito che arriva sul mercato. E' un risultato raggiunto grazie alla collaborazione intensa costruita fra il servizio Foreste e Fauna e il Consorzio delle Autonomie, con gli istituti di ricerca (IVALSA ma non solo). Il regolamento preadottato è stato severamente contestato dalla libera Associazione dei custodi forestali perché, spiega Casanova, non chiarisce il ruolo di dipendenti pubblici dei custodi forestali; non impone l'obbligo del con-



Il ruolo dei custodi forestali va salvaguardato secondo Casanova

corso pubblico nell'accesso al lavoro; non prevede la necessaria qualifica di agente di polizia giudiziaria o meglio di agente di pubblica sicurezza».

Con il consigliere Maurizio Tavernar, Casanova ha presentato una mozione da discutere in consiglio comunale per ridare prestigio e ruolo al custode forestale. La proposta è dare mandato al sindaco e presidente della Comunità di Valle di portare l'argomento all'interno dell'assemblea affinché venga approvato un ordine del giorno urgente che riprenda questi contenuti per portarli all'attenzione della Giunta Provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

Acqua, un no secco alla privatizzazione

CAVALESE. Cavalese ha detto no con forza alla privatizzazione dell'acqua attraverso la voce del consiglio comunale che ha approvato all'unanimità una mozione in tal senso.

La proposta iniziale è nata da un ordine del giorno presentato da Luigi Casanova di "Insieme per Cavalese" che poi, grazie al sostegno di giunta e presidenza del consiglio, è stata trasformata in mozione tecnica sottoscritta dall'esecutivo e dal presidente del consiglio Zini.

Il consiglio di Cavalese non manifesta dubbi sulla tutela del bene

Nel dibattito l'acqua è stata definita come il bene più importante per l'umanità, che non può essere fatta sac-

cheggiare al privato.

Si è sottolineato come altri esempi di privatizzazione in Italia abbiano provocato peggioramenti qualitativi di servizi anche importanti con quindi il rischio concreto della stessa fine per l'acqua. Si è concluso sottolineando come per fortuna vi siano alcuni importanti segnali di retromarcia. Ma servono più segnali forti come la mozione. Negli interventi, a parte alcuni distinguo sul ruolo del privato, c'è stata condivisione al senso della messaggio. (mi.za.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via alle consultazioni con le diverse categorie

CAVALESE. Ieri si è approfondito il nuovo schema di regolamento predisposto dalla giunta provinciale per i custodi forestali. Era prevista una serie di incontri tra il presidente del consiglio delle autonomie locali e alcuni tra i soggetti interessati in vista dell'imminente discussione in seno al consiglio del regolamento attuativo della legge. Il presidente del consiglio delle autonomie locali Marino Simoni ha deciso di approfondire l'argomento attraverso una serie di incontri con categorie particolarmente interessate a questo tema. Le audizioni si svolgono oggi a Trento alla sede del Consorzio dei Comuni.